

ASSEMBLEA GENERALE SIPS 2020

Un cordiale saluto di benvenuto a tutti voi e agli ospiti presenti.

Se potessi passerei subito al punto successivo dell'ordine del giorno ma qualcuno di noi deve pur svolgere anche questo compito. Il testimone ormai da qualche anno l'anno messo nelle mie mani, ed io con un certo imbarazzo cerco di assolvere nel miglior modo possibile.

Ringraziamo della loro presenza :

- Il presidente ACT - Stefano Ravelli
- Il dott. Giovannini – direttore ACT
- Il prof. Claudio Eccher nella sua veste di presidente dei cacciatori cinofili.
- Dott.ssa Vanessa Masè componente il Consiglio Provinciale nonchè cacciatrice.

Ringraziamo inoltre il dott. Colombi della SIPS che poi nel corso dell'assemblea ci relazionerà su un argomento in campo cinofilo che è poi l'essenza della nostra passione.

Quest'anno, nella mia breve relazione, forse per i sempre presenti, le solite e scontate considerazioni di carattere generale per poi lasciare spazio ai vari argomenti in scaletta.

Finita o meglio lasciata alle spalle la stagione venatoria si apre quella della cinofilia. L'una e l'altra ci impegnano tutto l'anno. Anzi direi che la primavera alle porte e l'estate sono carichi di aspettative non seconde alla stagione della caccia.

Per gli appassionati come noi, la preparazione e l'addestramento del cane, specialmente l'addestramento di un cucciolo, ci carica di entusiasmo e aspettative che sono poi l'essenza dei piaceri della vita. Per carità ne esistono altri e certamente più importanti ma a volte anche le piccole cose che sembrano insignificanti hanno un effetto benefico sul nostro vivere quotidiano.

Noi qui riuniti in assemblea rappresentiamo la cinofilia provinciale nella specializzazione del cane da seguita. A dire il vero noi qui presenti siamo una parte del nutrito numero di appassionati in questo settore. Nel panorama complessivo, molti sono dei cinofili puri, altri appassionati di caccia alla seguita.

Usando una metafora potrei dire che alcuni rappresentano il nucleo centrale, altri girano attorno come satelliti. Comunque tutti della stessa galassia.

I più assidui sono quelli che hanno maggiormente percepito l'importanza di essere associati e di presenziare a questi appuntamenti e comprendono l'importanza di tenere in vetrina la nostra tradizione.

E' già di per se molto importante il ritrovarsi per far quattro chiacchiere e socializzare un po'.

Il nostro ruolo istituzionale, dettato dallo statuto delle SIPS, è il miglioramento genetico delle popolazioni, lo studio, la valorizzazione, l'incremento e l'utilizzo delle razze da seguita. Caccia e cinofilia spesso si confondono ma il vero cinofilo mette la caccia non dico in secondo piano ma sicuramente in un ruolo subordinato alla cinofilia.

Parlando di caccia, a volte si confonde o meglio non si comprende nella sua vera essenza il diverso significato che c'è fra la parola cacciare e uccidere (*scusate, oggi per non usare questo termine sconveniente si usa un termine politicamente corretto, il prelievo venatorio*).

La cinofilia in genere esalta ed è una delle componenti essenziali dell' arte della caccia, la famosa Ars Venandi.

Spesso mi ripeto ma ritengo sempre utile ricordarcelo in queste occasioni : più cultura segugistica noi saremmo in grado di unire alla tradizione, sempre più in noi crescerà un autostima che si ripercuoterà positivamente nelle nostre relazioni sociali.

Ricordiamoci che la tradizione secolare della quale noi siamo testimoni resiste anche alle mode estemporanee e a volte bizzarre dei nostri tempi.

Non lasciamoci mai intimidire dai nostri detrattori ma con molta serenità d'animo testimoniamo il nostro essere appassionati di caccia e cinofilia. E poi sarà la storia a giudicare.

Venendo a noi

La prosegugio trentina nel suo statuto ha nei principi cardine della sua attività un duplice obiettivo. Quello dettato dallo statuto della SIPS nazionale (che è una settoriale dell'ENCI) e quindi cinofilia pura, e in aggiunta a ciò la difesa e la valorizzazione della caccia alla lepre con il cane da seguita.

Se nel campo cinofilo tutto fila liscio, nel versante della caccia manca ancora una vera sensibilità e un nuovo approccio, al passo coi tempi, per il selvatico “ lepre “.

Ora ripeterò la solita litania ma, concedetemi il termine, per noi è come il padrenostro per un cristiano. Non è che recitato una volta basta e avanza ma il ripeterlo ad oltranza ci tiene aggrappati al nostro obiettivo.

Da molti anni stiamo dicendo che la lepre è si cacciata ma anche uccisa senza alcuna regola etica .Quindi ognuno a caccia spara alla lepre in qualsiasi condizione, banalizzando perlopiù la cattura di questo selvatico. L'unico divieto è quello di non sparare al covo.

Ora noi negli anni abbiamo cercato in tutti modi di dialogare con il mondo venatorio, specialmente con chi lo rappresenta, con il fine di arrivare ad una nuova regolamentazione condivisa, più etica e quindi al passo con i tempi.

Il risultato però è stato solamente una dichiarazione di intenti ma nulla più.

Se il defunto comitato faunistico ha impiegato cinque minuti per rendere “ etica “ la caccia al forcello “ cosa ben diversa è l'approccio alla lepre.

Mi auguro che la nuova dirigenza dei cacciatori trentini, in carica fra qualche mese abbia il coraggio di voltar pagina.

Io personalmente non ci credo più di tanto. Ormai sono sfiduciato. Sono ancora difficili da estirpare quelle frange ancora presenti, dei cosiddetti “cacciatori piglia tutto” che hanno sempre condizionato i vertici del mondo venatorio.

Per noi penso sia scaduto il tempo del cercare una via condivisa al fine di avere una voce unica verso l'ente pubblico.

Penso che noi siamo in grado di sottoporre e argomentare a dovere, nel solco delle linee guida del piano faunistico provinciale, quello che dovrà essere in futuro l'approccio in campo venatorio per questo selvatico.

Nel corso di quest'anno, con o senza il supporto del mondo venatorio sottoporremo l'argomento all'ente pubblico convinti che risulterà difficile argomentare un eventuale diniego.

Tenteremo comunque un ultimo approccio con i nuovi dirigenti ACT.

Chiuso questo spinoso argomento, direi che per il resto la nostra associazione in questi anni sta navigando in mari tranquilli.

Ci siamo lasciati alle spalle i primi anni di inizio secolo dove di scontato in campo cinofilo non c'era niente ed era tutto da costruire e dimostrare.

D'altronde l'ultimo ventennio del secolo scorso è assolutamente da dimenticare per quanto riguarda la cinofilia, specialmente nel rapporto con il mondo venatorio.

Perlopiù avevamo dei cani scaccini per far carriera con conseguenti continue tensioni con i praticanti la caccia di selezione.

Le cose che oggi sembrano scontate non lo erano affatto in quegli anni.

Oggi possiamo dire che nei lusinghieri traguardi raggiunti, nessuno ci ha regalato niente ma si è messo al posto giusto quello che in precedenza non lo è stato.

Questo non per colpa di qualcuno in particolare, ma di molti, compreso i pseudo cinofili figli di quel tempo.

Il lavoro di questi anni, la tenacia di un gruppo di cinofili che nel tempo era rimasto integro nei principi, il confronto molto serio e costruttivo con l'ente pubblico e gran parte del mondo venatorio, ha fatto sì che in campo cinofilo oggi ci meritiamo un podio di assoluto rispetto.

Per quanto attiene all'attività cinofila

Anche la scorsa stagione è stata impegnativa e ricca di manifestazioni.

(riepilogo gli eventi - vedi locandina 2019)

1. presenza con un nostro spazio all' expo caccia e pesca di Riva del Garda
2. una prima prova il 14 di aprile a Spormaggiore in valle di Non.
3. una seconda prova in data 28 aprile nel Bleggio – Lomaso.
4. una terza il 3 e 4 agosto in Vallagarina e alpe Cimbra Inserita nella manifestazione anche la sesta finale del gran trofeo delle alpi

A tutti coloro che a vario titolo hanno organizzato le prove, dalle riserve di caccia che hanno messo a disposizione i territori, agli organizzatori, ai giudici e ai molti altri, un sincero grazie a nome penso di tutti.

Vi abbiamo appena consegnato la locandina con gli appuntamenti del 2020. Come sempre un programma impegnativo che allieterà il cinofilo segugista per tutta la primavera-estate.

(descrizione del programma - vedi locandina 2020)

Una nota di servizio più che un argomento in scaletta

1. Per quanto riguarda il campo di Trambileno.

Come ben sapete, anche lo scorso anno abbiamo avuto dei problemi per la presenza di poche lepri.

Abbiamo recentemente immesso (con regolare autorizzazione) due lepri di cattura, grazie alla disponibilità della riserva di Trento sud. L'iter burocratico è stato gestito dal dott. Lucchesa che ringraziamo.

Si ricorda infine che chi entra nel campo deve essere un tesserato.

A volte accade che in una compagnia uno fa la tessera e gli altri entrano senza .

Con queste parole, a nome mio e dell'intero consiglio direttivo, concludo questa breve relazione lasciando spazio agli ospiti e ai prossimi argomenti in scaletta.

Grazie

Il presidente SIPS Trento
Canali Franco